



**DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE  
SANITARIA**  
Ufficio V – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi  
internazionale



**A:**

**SINDACI COMUNI ITALIANI  
LORO SEDI**

**e, per conoscenza**  
**ASSESSORATI ALLA SANITÀ REGIONI  
STATUTO ORDINARIO E SPECIALE  
LORO SEDI**

**ASSESSORATI ALLA SANITÀ PROVINCE  
AUTONOME TRENTO E BOLZANO  
LORO SEDI**

**ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ  
ROMA**

**ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI  
LORO SEDI**

**OGGETTO: ATTIVITA' DI DISINFESTAZIONE PER LA TUTELA DELLA SANITA' PUBBLICA**

Nell'ultimo decennio in Italia ed in Europa, si è assistito al progressivo aumento di casi importati ed autoctoni di alcune malattie acute virali di origine tropicale quali Chikungunya, Dengue, Zika e West Nile. Si tratta di malattie trasmesse da vettori, in particolare da zanzare del genere *Aedes* per quanto riguarda le prime tre e del genere *Culex* per quanto riguarda l'ultima.

Queste zanzare sono diffuse in tutto il paese fino a quote collinari, soprattutto nei centri abitati, dove stagionalmente possono raggiungere densità molto elevate.

Quest'anno, l'epidemia di virus Zika, definita dall'OMS un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, anche a causa delle gravi patologie ad essa correlate (microcefalia, sindrome di Guillain Barré) pone particolare preoccupazione per l'eventuale insorgenza di un ciclo autoctono, essendo *Aedes albopictus*, uno dei vettori ritenuti competenti per la trasmissione, molto diffuso a livello nazionale.

Inoltre i recenti casi umani autoctoni di malattia di West Nile segnalati in alcune Regioni, costituiscono un'ulteriore preoccupazione.

Il periodo estivo coincide con la maggior diffusione degli insetti vettori e dei viaggi all'estero, per cui aumenta il rischio di importazione di casi di arbovirus.

Proprio in questi giorni è stato diagnosticato un caso di Dengue emorragica importato dalle Filippine, mentre sono 63, da inizio anno, i casi confermati di malattia da virus Zika importati in Italia, 8 quelli di Chikungunya, e 49 quelli di Dengue non emorragica.

Una delle misure più efficaci per prevenire il diffondersi di queste malattie consiste nell'effettuare piani di disinfestazione come indicato nel Piano Nazionale di sorveglianza e risposta alle arbovirus trasmesse da zanzare (*Aedes sp.*) con particolare riferimento a virus Chikungunya, Dengue e Zika – 2016 (circolare ministeriale n. 17200 del 16 giugno 2016:

[http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf;jsessionid=BbH3aBCmOPQflmPeGW5HWA\\_\\_sgc4-prd-sal?anno=2016&codLeg=55229&parte=1%20&serie=null](http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf;jsessionid=BbH3aBCmOPQflmPeGW5HWA__sgc4-prd-sal?anno=2016&codLeg=55229&parte=1%20&serie=null) già trasmessa con nota n. 19752 del 6 luglio 2016) - e nel Piano Nazionale integrato di sorveglianza e risposta al virus West Nile – 2016 (circolare ministeriale n. 23689 del 10 agosto 2016: [http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf;jsessionid=k0ebwaZ+GAIhjOCrtQZwrg\\_\\_?anno=2016&codLeg=55662&parte=1%20&serie=null](http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf;jsessionid=k0ebwaZ+GAIhjOCrtQZwrg__?anno=2016&codLeg=55662&parte=1%20&serie=null)), in cui vengono definite in dettaglio le attività di sorveglianza entomologica. Le citate circolari includono in allegato rispettivamente le Specifiche sull'intervento per il controllo del vettore (*Aedes sp.*) e le Linee guida per il controllo di *Culex pipiens* in Italia, che ad ogni buon fine si allegano (all. 1 e 2).

Entrambi i documenti sono disponibili sul sito web del Ministero della Salute.

Si richiama l'attenzione sul fatto che **i Comuni sono responsabili di effettuare tempestivamente le attività per il controllo delle zanzare, applicando le raccomandazioni riportate nella tabella presentata nella pagina seguente.**

Si raccomanda la corretta e capillare informazione alla popolazione perché possa partecipare attivamente alle attività di disinfestazione all'interno delle aree private e contribuire a garantire la sostenibilità e la continuità degli interventi.

Ulteriori informazioni sulle specie invasive, sui principi attivi insetticidi e i mezzi d'impiego sono reperibili nel sito [www.iss.it/arbo](http://www.iss.it/arbo).

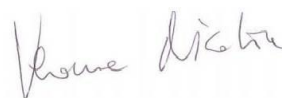
Per una eventuale consulenza entomologica su diagnostica, monitoraggio e controllo delle zanzare invasive (mirata anche all'individuazione di nuove specie d'importazione), è possibile contattare il Reparto di Malattie Trasmesse da Vettori e Sanità Internazionale - Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate, Istituto Superiore di Sanità e-mail: [ento.mipi@iss.it](mailto:ento.mipi@iss.it)).

Si invita pertanto a voler procedere alle attività di disinfestazione, ove non già provveduto, con la massima urgenza, onde tutelare la salute pubblica della popolazione di pertinenza.

IL DIRETTORE GENERALE DGPREV  
Dott. RANIERO GUERRA



IL SEGRETARIO GENERALE ANCI  
Dr.ssa VERONICA NICOTRA



Il Direttore dell'Ufficio V  
Dott. Francesco Maraglino

Referente/Responsabile del procedimento:  
Patrizia Parodi – 06.59943144  
email: [p.parodi@sanita.it](mailto:p.parodi@sanita.it)

**Tabella 1.** Schema riassuntivo delle attività di sorveglianza entomologica e controllo delle zanzare

	Area di tipo A	Area di tipo B	Area di tipo C
	Area in cui è presente il vettore, in assenza di casi di arbovirosi	Area in cui si verificano casi importati di arbovirosi, in assenza o presenza del vettore	Area dove sono segnalati casi autoctoni singoli o focolai epidemici di arbovirosi in presenza del vettore
da dicembre a marzo	Nessuna attività	Nessuna attività	
da aprile a maggio, e novembre		In presenza di casi umani e a seconda dell'andamento climatico stagionale vanno comunque attivate le attività sotto riportate	
da giugno a ottobre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il monitoraggio ed i trattamenti possono attenersi ai protocolli, ove già esistenti, seguendo la normativa regionale o nazionale</li> <li>• Attività di prevenzione mediante educazione sanitaria, riduzione dei focolai larvali, interventi ordinari di controllo con prodotti larvicidi, nei focolai non rimovibili riservando l'uso di adulticidi a situazioni di elevata densità del vettore</li> <li>• Interventi di riduzione dei focolai larvali, interventi ordinari di controllo con prodotti larvicidi, nei focolai non rimovibili e interventi con uso di adulticidi in situazioni di elevata densità del vettore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione o potenziamento del monitoraggio nelle immediate vicinanze dell'abitazione del caso, per almeno due settimane dalla segnalazione</li> <li>• Trattamenti sul suolo privato e pubblico, all'interno di un'area compresa entro 200 metri di raggio intorno all'abitazione del caso</li> <li>• Ricerca e rimozione di focolai larvali domestici e peri-domestici</li> <li>• Trattamenti adulticidi (1 ciclo). <ul style="list-style-type: none"> <li>- Spaziale, con prodotti abbattenti</li> <li>- Della vegetazione (erba alta, siepi, cespugli) fino a una altezza di 3-4 metri</li> </ul> </li> <li>• Trattamento dei focolai larvali non rimovibili con prodotti larvicidi</li> <li>• Informazione agli abitanti sulle misure da adottare per prevenire il contatto col vettore</li> <li>• Follow-up dell'area limitato alla settimana seguente l'allerta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione o potenziamento del monitoraggio nelle immediate vicinanze dell'abitazione del caso, per tutta la stagione</li> <li>• Trattamenti su suolo privato e pubblico, all'interno di un'area compresa entro 200 metri di raggio intorno all'abitazione del caso/i</li> <li>• Ricerca e rimozione di focolai larvali domestici e peri-domestici</li> <li>• Trattamenti adulticidi (1 ciclo). <ul style="list-style-type: none"> <li>-Spaziale, con prodotti abbattenti</li> <li>-Della vegetazione (erba alta, siepi, cespugli) fino a un'altezza di 3-4 metri</li> </ul> </li> <li>• Trattamento dei focolai larvali non rimovibili con prodotti larvicidi</li> <li>• Informazione agli abitanti sulle misure da adottare per prevenire il contatto col vettore</li> <li>• Replica di tutti gli interventi in caso di pioggia o nel caso il monitoraggio indichi una scarsa efficacia del primo ciclo di trattamenti</li> <li>• In caso di epidemia ripetere comunque l'intero ciclo dopo la prima settimana, poi seguendo le indicazioni del monitoraggio di larve e adulti</li> <li>• Follow-up previsto per tutta la stagione a rischio</li> </ul>